

GIANCARLO ILLIPRANDI/UNA MOSTRA

## Disimpegno o dissenso?



A destra,  
Giancarlo  
Iliprandi in  
una foto di  
Giorgio Lotti;  
sotto, una sua  
opera in  
mostra a  
Milano



Si intitola *Il disimpegno* la mostra che, fino al 23 dicembre a Milano, presenta circa 200 opere "storiche", ma anche inedite e nuove, di Giancarlo Iliprandi, un personaggio che definire un creativo è riduttivo: diplomato in pittura e scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, nel 1953 apre uno studio di progettazione grafica e nel 1993 fonda la Iliprandi Associati, che si occupa di comunicazione aziendale, editoriale e ambientale. Ma al di là dello scarno linguaggio delle date, la sua lunga carriera è costellata di riconoscimenti (tra cui un Gran Premio Internazionale alla tredicesima Triennale di Milano, tre Compassi d'Oro e otto menzioni d'onore sempre ai

"Compassi"), pubblicazioni di libri e saggi, viaggi in ogni parte del mondo, riflessioni sempre controcorrente e in anticipo sui tempi, grande passione ma anche grande metodo. L'esposizione - di scena negli spazi di Art Book, Abitare, Box Corraini e Scuola Politecnica di Design in via Ventura 5 e 15 - che Iliprandi ha intitolato così *"perché si tratta di opere non commerciali, nate fuori da una committenza precisa"* è lo specchio di questa personalità vulcanica: ed esprime dissenso - per esempio nei poster noti come "segnaletica del basta" -, emozione e una notevole modernità, anche nei lavori che risalgono agli anni Sessanta. Comunicando "impegno" più che "disimpegno".

**a.b.**